



diritto & religioni

Semestrale
Anno XVIII - n. 2-2023
luglio-dicembre

ISSN 1970-5301

36



**LUIGI
PELLEGRINI
EDITORE**

Diritto e Religioni
Semestrale
Anno XVIII – n. 2-2023
Gruppo Periodici Pellegrini

Direttore responsabile
Walter Pellegrini

Direttore fondatore
Mario Tedeschi †

Direttrice
Maria d'Arienzo

Comitato scientifico

A. Albisetti, A. Autiero, R. Balbi, A. Bettetini, F. Bolognini, P. Colella, O. Condorelli, P. Consorti, R. Coppola, G. Dammacco, W. Decock, P. Di Marzio, Card. P. Erdő, F. Falchi, M. Ferrante, A. Fuccillo, M. Introvigne, G. Leziroli, S. Lariccia, G. Lo Castro, J. Martínez-Torrón, M. F. Maternini, A. Melloni, C. Mirabelli, M. Minicuci, R. Navarro Valls, P. Pellegrino, K. Pennington, F. Petroncelli Hübler, S. Prisco, A. M. Punzi Nicolò, M. Ricca, A. Talamanca, P. Valdrini, M. Ventura, F. Zanchini di Castiglionchio, A. Zanotti

Struttura della rivista:

Parte I

SEZIONI DIRETTORI SCIENTIFICI

Antropologia culturale M. Minicuci

Diritto canonico G. Lo Castro

Diritti confessionali V. Fronzoni,
A. Vincenzo

Diritto ecclesiastico A. Bettetini

Diritto vaticano V. Marano

Sociologia delle religioni e teologia M. Pascali

Storia delle istituzioni religiose R. Balbi, O. Condorelli

Parte II

SETTORI RESPONSABILI

Giurisprudenza e legislazione amministrativa G. Bianco, F. Di Prima, F. Balsamo, C. Gagliardi
Giurisprudenza e legislazione canonica e vaticana S. Carmignani Caridi, M. Carni, E. Giarnieri,
P. Palumbo, P. Stefani

Giurisprudenza e legislazione civile A. Miccichè, Raffaele Santoro, Roberta Santoro

Giurisprudenza e legislazione costituzionale

e comunitaria G. Chiara, C. M. Pettinato, I. Spadaro

Giurisprudenza e legislazione internazionale S. Testa Bappenheim

Giurisprudenza e legislazione penale V. Maiello

Giurisprudenza e legislazione tributaria L. Caprara, O. Daniele, L. Decimo, F. Vecchi

Parte III

SETTORI RESPONSABILI

Lettere, recensioni, schede, segnalazioni bibliografiche M. d'Arienzo

AREA DIGITALE F. Balsamo, A. Borghi, C. Gagliardi

Comitato dei referees

Prof. Angelo Abignente – Prof. Andrea Bettetini – Prof.ssa Geraldina Boni – Prof. Salvatore Bordonali – Prof. Mario Caterini – Prof. Antonio Giuseppe Maria Chizzoniti – Prof. Orazio Condorelli – Prof. Pierluigi Consorti – Prof. Raffaele Coppola – Prof. Giuseppe D’Angelo – Prof. Carlo De Angelo – Prof. Pasquale De Sena – Prof. Saverio Di Bella – Prof. Francesco Di Donato – Prof. Olivier Echappè – Prof. Nicola Fiorita – Prof. Antonio Fuccillo – Prof.ssa Chiara Ghedini – Prof. Ivàn Ibàn – Prof. Pietro Lo Iacono – Prof. Carlo Longobardo – Prof. Dario Luongo – Prof. Ferdinando Menga – Prof.ssa Chiara Minelli – Prof. Agustin Motilla – Prof. Vincenzo Pacillo – Prof. Salvatore Prisco – Prof. Federico Maria Putaturo Donati – Prof. Francesco Rossi – Prof.ssa Annamaria Salomone – Prof. Pier Francesco Savona – Prof. Lorenzo Sinisi – Prof. Patrick Valdrini – Prof.ssa Carmela Ventrella – Prof. Marco Ventura – Prof.ssa Ilaria Zuanazzi.

Direzione e Amministrazione:

Luigi Pellegrini Editore srl
Via Luigi Pellegrini editore, 41 – 87100 Cosenza
Tel. 0984 795065 – Fax 0984 792672
E-mail: info@pellegrinieditore.it
Sito web: www.pellegrinieditore.it

Direzione scientifica e redazione

I Cattedra di Diritto ecclesiastico Dipartimento di Giurisprudenza
Università degli Studi di Napoli Federico II
Via Porta di Massa, 32 Napoli – 80133
Tel. 338-4950831
E-mail: dirittoereligioni@libero.it
Sito web: rivistadirittoereligioni.com
Indirizzo web rivista: rivistadirittoereligioni.com

Autorizzazione presso il Tribunale di Cosenza.
Iscrizione R.O.C. N. 316 del 29/08/01
ISSN 1970-5301

Classificazione Anvur:

La rivista è collocata in fascia “A” nei settori di riferimento dell’area 12 – Riviste scientifiche.

Diritto e Religioni

Rivista Semestrale

Abbonamento cartaceo annuo 2 numeri:

per l'Italia, € 75,00

per l'estero, € 120,00

un fascicolo costa € 40,00

i fascicoli delle annate arretrate costano

per l'Italia, € 50,00

per l'estero, € 60,00

Abbonamento digitale (Pdf) annuo 2 numeri, € 50,00

un fascicolo (Pdf) costa, € 30,00

È possibile acquistare singoli articoli in formato pdf al costo di € 10,00 al seguente link: <https://www.pellegrineditore.it/singolo-articolo-in-pdf/>

Per abbonarsi o per acquistare fascicoli arretrati rivolgersi a:

Luigi Pellegrini Editore srl

Via De Rada, 67/c – 87100 Cosenza

Tel. 0984 795065 – Fax 0984 792672

E-mail: info@pellegrineditore.it

Gli abbonamenti possono essere sottoscritti tramite:

– bonifico bancario Iban IT82S010308880000001259627 Monte dei Paschi di Siena

– acquisto sul sito all'indirizzo: <https://www.pellegrineditore.it/diritto-e-religioni/>

Gli abbonamenti decorrono dal gennaio di ciascun anno. Chi si abbona durante l'anno riceve i numeri arretrati. Gli abbonamenti non disdetti entro il 31 dicembre si intendono rinnovati per l'anno successivo. Decorso tale termine, si spediscono solo contro rimessa dell'importo.

Per cambio di indirizzo allegare alla comunicazione la targhetta-indirizzo dell'ultimo numero ricevuto.

Tutti i diritti di riproduzione e traduzione sono riservati.

La collaborazione è aperta a tutti gli studiosi, ma la Direzione si riserva a suo insindacabile giudizio la pubblicazione degli articoli inviati.

Gli autori degli articoli ammessi alla pubblicazione, non avranno diritto a compenso per la collaborazione. Possono ordinare estratti a pagamento.

Manoscritti e fotografie, anche se non pubblicati, non saranno restituiti.

L'Archivio degli indici della Rivista e le note redazionali sono consultabili sul sito web: rivistadirittoereligioni.com

Prof. Chávez Hernández, è dedicato al Messico, di cui l'autore lamenta un certo attendismo, fra l'inattività dello Stato in alcuni casi, ed un grande interventismo per ragioni politiche in altri, con un quadro normativo sempre basato sulla Convenzione Americana dei diritti umani, ed almeno finora senza giurisprudenza di rilievo.

L'ultimo capitolo, della Prof.ssa Armand Ugon, parla dell'Uruguay: la libertà d'espressione è protetta dagli artt. 7 e 29 della Costituzione, mentre la *turbatio sacrorum* è prevista dagli artt. 304-306 del codice penale, che protegge non solo gli atti di culto *stricto sensu*, ma anche il sentimento religioso in generale, e tuttavia, dice l'Autrice, in Uruguay pare esservi una preponderanza del diritto alla libertà d'espressione rispetto alla tutela del sentimento religioso, ch'è sì tutelato *qua talis*, ma solo per i casi di offese derivanti da incitamento all'odio, dalla discriminazione, dalla violenza, mentre le offese derivanti da esondazioni della libertà d'espressione, purché compiute senza dolo, non sono oggetto di repressione penale, il che però dipende da ragioni più sociologiche che giuridiche: data la laicità negativa presente e diffusa nella società uruguayana, la libertà religiosa non è molto difesa perché, semplicemente, non è molto riconosciuta.

Il libro nel suo complesso è un vero tesoro ricchissimo d'informazioni, preziose perché rare e difficili a trovarsi, ed offre una panoramica completa ed esaustiva sulla difesa

della libertà religiosa e della libertà d'espressione in alcuni fra i Paesi dell'America Latina più importanti dal punto di vista della comparazione e delle relazioni interordinamentali, mettendo in luce la reciproca attenzione che i Paesi della CEDU prestano alle decisioni della Commissione dell'America Latina per i diritti umani e che i Paesi afferenti a quest'ultima prestano all'elaborazione dottrinale della CEDU, a dimostrazione di come, di fronte a questi grandi temi universali, nessun Paese, nessun ordinamento possa oggi essere una monade senza porte e finestre.

STEFANO TESTA BAPPENHEIM

JAVIER MARTÍNEZ-TORRÓN, MARÍA JOSÉ VALERO-ESTARELLAS Y OTROS, *Objeciones de Conciencia y Vida Humana: el Derecho Fundamental a No Matar*, Portal Derecho, S.A. (IUSTEL), Madrid, 2023, pp. 590.

L'opera collettanea "*Objeciones de Conciencia y Vida Humana*" indaga il complesso rapporto tra coscienza e legge e approfondisce le intersezioni tra legge, etica e religione poste dalle esigenze di protezione della vita umana.

Le implicazioni morali ed etiche che circondano l'inizio e la fine della vita umana determinano la necessità di interventi normativi che, come sottolineato dagli Autori, siano in grado

di accogliere il pluralismo dei valori che connota le società contemporanee. Difatti, una società che pretenda di essere davvero inclusiva deve consentire a ciascun individuo di trovare il proprio spazio di libertà e di individualità, a prescindere dal fatto che la sua etica corrisponda o meno a quella dominante.

Il libro è diviso in diverse sezioni, ognuna delle quali analizza, in chiave comparatistica, i vari aspetti del complesso rapporto tra obiezione di coscienza e protezione della vita umana ed il modo in cui i diversi sistemi legali in Europa, America e Oceania affrontano i relativi nodi etici ed ideologici, rivelando una vasta gamma di realtà sociali e legali. Viene evidenziata la difficoltà di trovare soluzioni immediate e semplici ai conflitti tra coscienza e legge, ma viene altresì posta un' enfasi particolare sulla necessità che il legislatore, i giudici e la società attribuiscono la giusta attenzione alla libertà di coscienza e ai diritti che con essa vanno ad intersecarsi, al fine di raggiungere un equilibrio necessario tra i diversi interessi legali che impegnano le odierne società pluralistiche. Questa preliminare considerazione costituisce il *fil rouge* dell'intero lavoro, sin a partire dal capitolo introduttivo di Javier Martínez-Tórron, il quale rimarca l'importanza del ruolo dei giudici rispetto all'effettiva protezione della vita umana a fronte delle aporie legislative.

Il volume illustra le varie problematiche giuridiche che emergono rispetto alle rivendicazioni obiettorie

che si registrano in tema di servizio militare, aborto, pena di morte, procreazione medicalmente assistita, eutanasia e suicidio assistito.

Le tematiche sono affrontate sia attraverso una disamina della relativa disciplina normativa, sia mediante l'analisi dei principali casi giurisprudenziali. Nel capitolo introduttivo dedicato al continente europeo María José Valero-Estarellas analizza l'apporto fornito dalla Corte Europea dei Diritti dell'Uomo in materia, evidenziando qualche perdurante criticità specie in relazione alle argomentazioni della Corte con riguardo all'obiezione di coscienza al servizio militare, le quali, pur avendo il potenziale di normalizzarne l'esercizio, risultano di complessa e di impegnativa applicazione se riferite ad altri campi.

Viene inoltre esaminata la regolamentazione legale dell'obiezione di coscienza in paesi come il Belgio, rispetto al quale Etienne Montero segnala i limiti dell'applicazione della c.d. "clausola di coscienza" e la sua rielaborazione in relazione all'eutanasia. Sul punto, l'Autore rileva che «*Ninguna cláusula escrita o no escrita puede impedir que un médico practique la eutanasia en las condiciones legales*», prevedendosi così il c.d. "dovere di remissione", ossia l'obbligo, per il medico obiettore, di indirizzare il paziente verso un centro o un'associazione specializzata nel diritto all'eutanasia, analogamente a quanto prescritto nel caso di obiezione all'aborto. Tuttavia, se in Belgio l'obiezione di coscienza

viene considerata dall'Autore come costituzionalmente protetta, anche se indirettamente, attraverso l'articolo 18 della Costituzione, nel saggio relativo all'obiezione di coscienza in Spagna, l'Autrice M.a del Carmen Garcia Martín Montero riflette sull'inesistenza, in tale Paese, di una sua chiara ed indubbia approvazione costituzionale e sulla sua configurabilità non in termini di una protezione riconosciuta ad una libertà fondamentale della persona, ma piuttosto come una semplice "concessione". Di qui il moltiplicarsi di zone di conflitto tra determinati doveri legali e il sistema etico di alcuni cittadini, conflitto reso ancora più evidente dalla recente introduzione di un registro degli obiettori di coscienza in relazione alle pratiche abortive ed eutanasiche all'aborto e all'eutanasia. Secondo l'Autrice, questo stato di cose rappresenterebbe l'emblema di un ordinamento giuridico che soffre ancora di residui di autoritarismo e dove non si è ancora pienamente realizzato un percorso di rispetto e di comprensione nei riguardi del pluralismo etico e religioso. Analoghe considerazioni vengono effettuate con riguardo all'Italia, dove la mancanza di un quadro legislativo esaustivo intorno alla libertà religiosa e l'esistenza di un trattamento diseguale tra le confessioni religiose che sono riuscite a stipulare un'intesa con lo Stato e quelle il cui regime giuridico continua ad essere regolato dalla l. n. 1159 del 1929 vengono ritenute, da Adelaide Madera, le cause del mancato riconoscimento di un diritto

"generale" all'obiezione di coscienza.

Attraverso un'approfondita analisi comparata dello stato dell'arte in tema di obiezione di coscienza, in particolare del personale sanitario, i vari Autori sottolineano l'inadeguatezza nella protezione della libertà di coscienza degli individui facendo leva su due aspetti principali, osservati in alcune legislazioni: da un lato, l'enumerazione restrittiva di coloro che sono legalmente autorizzati ad esercitare l'obiezione di coscienza, con il caso della Spagna e degli operatori sanitari "direttamente coinvolti" nella pratica di un aborto o di una morte assistita; dall'altro, il già menzionato "dovere di remissione": il Belgio, il Messico, la Colombia per via giurisprudenziale e la Nuova Zelanda con la sua più recente legislazione impongono all'obiettore l'obbligo legale di indirizzare il paziente verso un altro professionista non obiettore. Nei diversi contributi, gli Autori riflettono sulle conseguenze di una simile previsione sulla protezione della libertà di coscienza dell'individuo, la cui dimensione estremamente soggettiva non dovrebbe consentire allo Stato di legiferare asetticamente sul punto, data la varietà di opinioni circa la rilevanza dell'apporto indiretto e accessorio alla pratica obiettata rappresentato dall'obbligo di remissione.

Attraverso l'analisi di leggi e prassi giurisprudenziali dei vari ordinamenti giuridici statuali, l'opera tratteggia un variegato mosaico di realtà sociali e giuridiche che condivi-

dono problematiche di fondo, come la diffusione di un tendenziale sospetto nei confronti di coloro che intendono esercitare la libertà di coscienza, e la progressiva transizione da una concezione di depenalizzazione di comportamenti tradizionalmente considerati crimini contro la vita umana ad una concezione garantista nei riguardi di azioni ora considerate come prestazioni sanitarie, capaci di surclassare, nel giudizio di bilanciamento, il diritto all'obiezione di coscienza. Ne consegue che, come sottolineato da Cecilia Lizardi Tort nel contributo dedicato al Messico, l'obiezione di coscienza si trova ultimamente ad essere spesso qualificata dispregiativamente come una condotta discriminatoria, cioè come una condotta avente lo scopo o il risultato di ostacolare, limitare, impedire o annullare il godimento o l'esercizio di diritti.

In definitiva, l'opera ha il pregio di far emergere in maniera chiara un dato di fatto, ossia che il problema di un equilibrato bilanciamento tra coscienza e legge, insieme al dilemma etico della protezione della vita umana, permane identico nel suo nucleo essenziale all'interno delle diverse società, anche se le soluzioni individuate sono differenti ed anche se differente è il contesto culturale, politico, economico e tecnologico.

Il bilanciamento tra le contrapposte esigenze richiede, pertanto, un'attenzione permanente da parte del legislatore, degli operatori giuridici e dell'intera società e abbisogna di

una particolare accuratezza redazionale delle disposizioni legislative, in considerazione delle rilevanti implicazioni morali ed esistenziali che ne derivano sul piano applicativo.

La ricchezza delle prospettive d'indagine rende il lavoro un utile punto di riferimento per i cultori del diritto ecclesiastico e del diritto comparato interessati ad un approfondimento delle soluzioni elaborate nei diversi ordinamenti per una maggiore tutela della libertà di coscienza in ambiti estremamente delicati, come quelli del fine vita.

BRIGITTA MARIECLAIRE CATALANO